



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA PUGLIA E LA BASILICATA

Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027"

Piano di utilizzo dei finanziamenti "Una giustizia più inclusiva – Inclusione sociolavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali"

Azione 2: "Attuazione Modelli di intervento per l'inclusione Attiva dei Detenuti"
(AMA DE)

Progetti a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

AMA DE FESR - Regioni Puglia e Basilicata

**Priorità e Obiettivo specifico FESR: "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica" -
Obiettivo specifico Diii [RSO 4.3] – FESR**

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE (DIP)

(ai sensi dell'art. 41 del D.lgs. 36/2023 e dell'art. 3 dell'Allegato I.7 al medesimo Decreto)

**"Affidamento del servizio di ingegneria e architettura relativo al Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (ai sensi dell'articolo 41, comma 5-bis del D.lgs. 36/2023), al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e alla Direzione dei Lavori
CC Potenza - "Realizzazione di un microbirrificio"**

CUP: J94C25000450006

CLP: PRG-AMADE_FESR-1329-PRAP-PUGLIA BASILICATA-AMADE FESR-PUGLIA

Documento redatto il 29/05/2026 da	Approvazione
Dott. Ing. Antonia Avitto Geom. Antonio Dolce	Determina di approvazione n. 21 del 01/06/2026

SOMMARIO

PREMESSA	4
A) SITUAZIONE DI FATTO E STATO DEI LUOGHI	5
A1) INQUADRAMENTO URBANISTICO – VINCOLI DI TUTELA	6
A2) INQUADRAMENTO CATASTALE	6
A3) RELAZIONE DESCRITTIVA DELL’IMMOBILE OGGETTO D’INTERVENTO	6
A4) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	7
B) OBIETTIVI GENERALI DA PERSEGUIRE.....	11
B1) I FABBISOGNI E LE ESIGENZE DA SODDISFARE	12
C) REQUISITI TECNICI DA SODDISFARE	13
C1) DESCRIZIONE GENERALE DELL’INTERVENTO E DATI DIMENSIONALI	13
C2) CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI E DESCRITTIVE DEGLI ELEMENTI PROGETTUALI....	14
C.2.1) OPERE CIVILI: RISANAMENTO DELLE MURATURE	15
C.2.1.1) OPERE CIVILI: ADEGUAMENTO DEL LOCALE DESTINATO A ESPOSIZIONE E VENDITA	15
C.2.2) SERRAMENTI E PRESTAZIONI DELL’INVOLUCRO (EFFICIENZA ENERGETICA)	16
C.2.3) IMPIANTI.....	16
C.2.3.1) CLIMATIZZAZIONE E VENTILAZIONE	17
C.2.3.2) IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	17
C3) NORMATIVA TECNICA DA APPLICARE	18
C4) MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEL SERVIZIO DI PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI ..	20
D) LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE E RELATIVI TEMPI DI SVOLGIMENTO..	21
E) ELABORATI GRAFICI E DESCRITTIVI DA REDIGERE.....	21
F) RACCOMANDAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, ANCHE IN RELAZIONE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA, TERRITORIALE E PAESAGGISTICA VIGENTE E ALLE VALUTAZIONI AMBIENTALI STRATEGICHE (VAS)	22
G) ASPETTI ECONOMICI – I LIMITI ECONOMICI	22
H) INDICAZIONI IN ORDINE AL SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL’INTERVENTO	23
AFFIDAMENTO DEI SERVIZI TECNICI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA (SIA)	23
I) INDICAZIONE DELLA PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE SIA	23
L) INDICAZIONE DEL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE DEL SERVIZIO	23
M) TIPOLOGIA DI CONTRATTO DEL SERVIZIO	24
AFFIDAMENTO DEI LAVORI/FORNITURE.....	24
I) INDICAZIONE DELLA PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE DEI LAVORI/FORNITURE	24
L) INDICAZIONE DEL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI/FORNITURE	24

M) TIPOLOGIA DI CONTRATTO INDIVIDUATA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO ...	24
N) SPECIFICHE TECNICHE CONTENUTE NEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM), ADOTTATI CON DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA DA APPLICARE ALLA PROGETTAZIONE.....	25
N1) PRINCIPI TRASVERSALI	26
N1.1) IL PRINCIPIO DNSH	26
N1.2) L'IMMUNIZZAZIONE DAGLI EFFETTI DEL CLIMA.....	28
O) INDIVIDUAZIONE DI LOTTI FUNZIONALI E/O DI LOTTI PRESTAZIONALI, ARTICOLATI IN STRUTTURE ANALITICHE DI PROGETTO	30
P) INDIRIZZI GENERALI PER LA PROGETTAZIONE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE, GEOTECNICO E STRUTTURALE DELLE OPERE.....	30
Q) SPECIFICHE TECNICHE PER L'UTILIZZO DI MATERIALI, ELEMENTI E COMPONENTI AI FINI: 30	
R) INDICAZIONE DI MASSIMA DEI TEMPI NECESSARI PER LE VARIE FASI DELL'INTERVENTO	30
S) IMPORTO STIMATO DA PORRE A BASE DI GARA, CALCOLATO NEL RISPETTO DEL DECRETO DI CUI ALL'ARTICOLO 41, COMMA 13, DEL CODICE, PER LE PRESTAZIONI DA AFFIDARE.....	31
FASI PRESTAZIONALI PREVISTE	31
SINGOLE PRESTAZIONI PREVISTE	32
T) UTILIZZO DELLE ECONOMIE DERIVANTI DAI RIBASSI D'ASTA.....	34
U) PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO	34
V) PER LE FORNITURE, I CRITERI DI APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI IDONEI A GARANTIRE IL RISPETTO DEI CAM.....	35

PREMESSA

Il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP), redatto ai sensi dell'art. 41 del D.lgs. 36/2023 e dell'art. 3 dell'Allegato I.7 al medesimo Decreto, riguarda l'affidamento del servizio di ingegneria e architettura relativo al Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (ai sensi dell'articolo 41, comma 5-bis del D.lgs. 36/2023), al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e alla Direzione dei Lavori per la *“Realizzazione di un microbirrificio”* presso la Casa Circondariale di Potenza.

La progettazione ha come fine la realizzazione di un intervento di qualità e tecnicamente valido, nel rispetto del miglior rapporto tra benefici e costi globali di intervento, manutenzione e gestione. La progettazione deve essere altresì improntata a principi di sostenibilità ambientale e di massima manutenibilità, durabilità dei materiali e dei componenti con l'obiettivo di garantire il massimo livello di sicurezza.



Foto n. 1 – vista

L'opera è compresa nei finanziamenti a carico delle risorse del PN Inclusion sociale e lotta alla povertà 2021-2027 attribuite al Piano di utilizzo dei finanziamenti *“Una giustizia più inclusiva – Inclusion socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali”* – Azione 2. “Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE), per un importo pari ad euro 12.527.115,40 totali, a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

I contenuti del presente documento sono di seguito elencati per punti.

A) SITUAZIONE DI FATTO E STATO DEI LUOGHI

La Casa Circondariale di Potenza “*Antonio Santoro*” è un istituto penitenziario per detenuti adulti situato nel territorio urbano del Comune di Potenza, in via Appia n. 175. La struttura, in esercizio dal 1959, è realizzata secondo un modello architettonico a blocchi, costituito da più edifici ricompresi all’interno di un perimetro murario di forma rettangolare.

L’istituto è destinato prevalentemente alla custodia sia di detenuti in attesa di giudizio sia di soggetti con condanna definitiva, con presenza organizzata in diverse sezioni detentive (reparto penale, giudiziario, isolamento e reparti destinati a specifiche tipologie di detenuti, inclusi spazi dedicati alla componente femminile).

La struttura è stata oggetto di interventi di ristrutturazione e adeguamento, finalizzati sia al miglioramento delle condizioni detentive sia all’allineamento agli standard normativi vigenti, inclusi interventi di consolidamento strutturale e adeguamento funzionale degli spazi.

All’interno dell’istituto sono presenti spazi e servizi destinati alle attività trattamentali e di reinserimento, quali aree per attività formative e lavorative, laboratori, aule didattiche, impianti sportivi e locali per i colloqui con i familiari, oltre ai servizi sanitari e alle aree per la permanenza all’aperto.

Negli ambienti sopra richiamati è prevista la realizzazione del microbirrificio, destinato alle attività trattamentali e lavorative dei detenuti. L’intervento interessa altresì un ulteriore locale con affaccio diretto su via Appia, destinato a deposito del prodotto e all’allestimento di uno spazio per l’esposizione e la vendita nonché alla promozione delle finalità dell’iniziativa.

Di seguito uno stralcio planimetrico con l’individuazione degli edifici interessati.

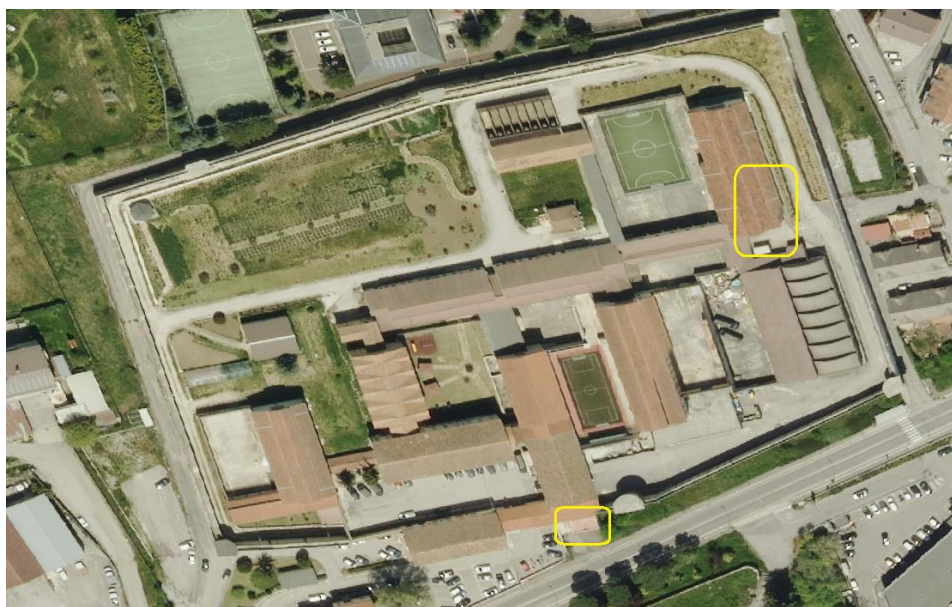


Foto n .2 –ortofoto

A1) INQUADRAMENTO URBANISTICO – VINCOLI DI TUTELA

Dal punto di vista urbanistico, l'area dell'Istituto ricade in ambito periurbano in “*Suoli destinati alle infrastrutture a rete, servizi, attrezzature e standard di interesse urbano/territoriale – Art. 57 N.T.A. - Attrezzature per l'ordine pubblico e la sicurezza (Polizia, Carabinieri, Vigili del fuoco, Protezione Civile, strutture carcerarie)*”, l'intervento proposto risulta pertanto conforme alla destinazione urbanistica vigente.

Non sussistono ulteriori vincoli o tutele di qualsivoglia altra natura sull'edificio in oggetto.

A2) INQUADRAMENTO CATASTALE

L'immobile oggetto di intervento è sito nel Comune di Potenza alla Via Appia n. 175 nell'ambito periurbano della città, nel quartiere Betlemme. L'edificio, individuato al **C.F. al Foglio 49 part. 2334 e al Foglio 49, part. 2343 sub 4** (con specifico riferimento al locale da adibire a esposizione e vendita).



Foto n 3 –stralcio catastale

A3) RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'IMMOBILE OGGETTO D'INTERVENTO

L'intervento interessa due distinti ambienti ubicati all'interno della Casa Circondariale di Potenza “*Antonio Santoro*”, che come già evidenziato, è caratterizzata da una configurazione a più edifici ricompresi all'interno del perimetro murario, destinati alle diverse funzioni detentive e trattamentali.

Il primo ambiente è collocato al piano terra del padiglione giudiziario, ove sono allocate le sezioni detentive, ed è costituito da un ampio insieme di locali attualmente adibiti in parte a deposito e in parte precedentemente utilizzati per attività di laboratorio, in particolare per l'estrazione di essenze e la preparazione di saponi. Tali spazi sono caratterizzati da una configurazione planimetrica con ambienti di adeguata ampiezza e flessibilità distributiva, che risultano idonei ad accogliere attività trattamentali

e lavorative. La loro collocazione garantisce inoltre un agevole collegamento con le sezioni detentive, rendendoli facilmente accessibili per lo svolgimento delle attività formative e lavorative destinate alla popolazione detenuta.

Il secondo ambiente è ubicato in prossimità dell'ingresso dell'Istituto, con affaccio diretto su via Appia ed è attualmente utilizzato come garage di servizio. Lo stesso presenta caratteristiche dimensionali, distributive e localizzative tali da renderlo idoneo, previa riqualificazione, ad ospitare funzioni accessorie connesse all'intervento, quali il deposito dei prodotti finiti e uno spazio destinato all'esposizione e alla vendita.

Per entrambi gli ambienti occorrono interventi di manutenzione straordinaria, a causa sia della vetustà degli spazi sia della necessità di adeguarli alle nuove destinazioni funzionali previste.

In particolare, si prevede la realizzazione di opere di redistribuzione degli spazi interni, il ripristino e la manutenzione delle finiture esistenti, comprensive degli intonaci e delle pavimentazioni, nonché l'adeguamento e la realizzazione degli impianti tecnologici funzionali alle attività da insediare.

Per il locale destinato a esposizione e vendita si rendono inoltre necessari interventi specifici di impermeabilizzazione del solaio di copertura, al fine di garantire adeguate condizioni di durabilità e utilizzo degli spazi.

A4) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Piano terra padiglione giudiziario



Foto n. 4 –particolare ingresso locale piano terra



Foto n. 5 –area disimpegno, particolare ingresso ambienti futuro microbirrificio



Foto n. 6 –vista interna degli ambienti da ristrutturare



Foto n. 7 – vista interna degli ambienti da ristrutturare



Foto n. 8 – vista dall'esterno degli ambienti da ristrutturare

Locale su Via Appia



Foto n. 9 – vista prospettica locale su Via Appia (deposito, esposizione e vendita)



Foto n. 10 – vista interna degli ambienti da ristrutturare



Foto n. 11 e 12 – vista interna degli ambienti da ristrutturare

B) OBIETTIVI GENERALI DA PERSEGUIRE

L'idea progettuale si propone di potenziare le opportunità di formazione e occupabilità dei detenuti, consentendo loro di apprendere o affinare le competenze nella prospettiva dell'uscita dal carcere e di un reinserimento socio-lavorativo, offrire occasioni di impegno, nella convinzione che il lavoro svolga un ruolo determinante nel percorso rieducativo e di reinserimento.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, si è scelto di destinare gli spazi individuati, alla realizzazione di un microbirrificio artigianale, inteso quale laboratorio produttivo in grado di coniugare attività formativa e lavorativa, attraverso il coinvolgimento diretto della popolazione detenuta nei diversi processi di produzione.

L'iniziativa mira a favorire l'acquisizione di competenze tecniche specifiche, nonché di abilità trasversali spendibili nel mercato del lavoro, contribuendo al contempo a rafforzare il senso di responsabilità e partecipazione attiva dei soggetti coinvolti.

L'intervento si inserisce, pertanto, nell'ambito delle attività trattamentali dell'Istituto, integrandosi con i percorsi già esistenti e ampliando l'offerta di opportunità concrete di qualificazione professionale. In tale prospettiva, particolare rilevanza assume anche la previsione di uno spazio destinato all'esposizione e alla vendita dei prodotti, quale elemento funzionale sia alla sostenibilità dell'iniziativa sia alla valorizzazione del lavoro svolto, favorendo un positivo collegamento con il contesto esterno.

B1) I FABBISOGNI E LE ESIGENZE DA SODDISFARE

L'intervento è finalizzato a soddisfare il fabbisogno dell'Amministrazione di dotarsi di spazi idonei allo svolgimento di attività trattamentali a carattere formativo e produttivo, mediante la realizzazione di un microbirrificio artigianale all'interno di locali esistenti opportunamente riqualificati e rifunzionalizzati.

In tale ambito, il Progetto richiesto dovrà individuare e definire le soluzioni progettuali più idonee a soddisfare le seguenti esigenze:

- configurazione funzionale degli ambienti, con definizione del layout distributivo in relazione alle diverse fasi del processo produttivo, assicurando efficienza operativa, sicurezza e conformità ai requisiti igienico-sanitari;
- verifica di compatibilità degli spazi esistenti e individuazione degli interventi edilizi necessari all'adeguamento, con particolare riferimento alla redistribuzione interna, alle finiture e alle prestazioni dei locali;
- definizione delle soluzioni impiantistiche più appropriate (impianti idrico-sanitari, elettrici, ventilazione, smaltimento reflui, videosorveglianza e, ove necessario, trattamento aria), in funzione delle specificità della produzione e nel rispetto della normativa vigente;
- individuazione delle dotazioni tecnologiche e delle esigenze connesse alla fornitura delle attrezzature, anche al fine di garantire un corretto inserimento delle stesse nel contesto edilizio e impiantistico;
- organizzazione degli spazi accessori, con particolare riferimento alle aree destinate al deposito delle materie prime e dei prodotti finiti, nonché al locale da adibire a esposizione e vendita;
- verifica delle condizioni di sicurezza, sia con riferimento al contesto penitenziario sia alle attività svolte, assicurando il corretto coordinamento tra esigenze trattamentali, produttive e di controllo;
- valutazione degli interventi necessari a garantire adeguati livelli di durabilità, manutenibilità e sostenibilità gestionale dell'opera nel tempo.

Il Progetto richiesto dovrà pertanto costituire il quadro di riferimento tecnico-economico dell'intervento, orientando le successive fasi realizzative verso soluzioni coerenti con le esigenze sopra individuate.

C) REQUISITI TECNICI DA SODDISFARE

C1) DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO E DATI DIMENSIONALI

L'idea progettuale, nel rispetto degli elementi tipologici e strutturali dell'organismo edilizio esistente, è finalizzata alla rifunionalizzazione degli ambienti individuati, mediante l'inserimento di un microbirrificio artigianale nell'offerta delle attività trattamentali dell'Istituto.

Il primo ambito è costituito da locali situati al piano terra del padiglione detentivo, attualmente utilizzati in parte come deposito e in parte per pregresse attività laboratoriali. Gli spazi presentano caratteristiche dimensionali e distributive idonee ad accogliere un ciclo produttivo completo, articolato nelle seguenti fasi funzionali:

- stoccaggio delle materie prime e dei materiali di confezionamento;
- macinazione;
- ammostamento e bollitura;
- fermentazione e refrigerazione;
- imbottigliamento;
- deposito del prodotto finito.

All'interno di tali ambienti è prevista l'installazione di un impianto di microbirrificazione, costituito da attrezzature in acciaio inox e dotato di sistemi di movimentazione del mosto, scambio termico e controllo dei parametri di processo. L'impianto presenta ingombri indicativi pari a circa 1,50 x 3,20 m e altezza di circa 1,90 m. La capacità produttiva stimata, in relazione all'organizzazione delle attività trattamentali, è pari a circa 200 litri/settimana.

Le superfici interessate dalle lavorazioni alimentari sono stimate in circa 50 m² per le pavimentazioni tecniche e 200 m² per i rivestimenti, da realizzarsi con materiali conformi ai requisiti igienico-sanitari e idonei a garantire la completa sanificabilità degli ambienti. L'organizzazione degli spazi prevede inoltre la realizzazione di aree destinate al deposito delle materie prime e dei prodotti finiti, nonché l'integrazione dell'impiantistica esistente per gli altri locali delle aree interessate all'intervento.

Il secondo ambito è costituito da un locale ubicato in prossimità dell'ingresso dell'Istituto, all'esterno della cinta muraria e con affaccio diretto su via Appia, attualmente utilizzato come rimessa per autovetture di servizio. La posizione e le caratteristiche di accessibilità e visibilità rendono tale ambiente idoneo ad ospitare funzioni complementari connesse all'attività produttiva, quali il deposito dei prodotti finiti e uno spazio destinato all'esposizione e alla vendita senza consumazione sul posto.

Lo stato di fatto evidenzia criticità sotto il profilo manutentivo e funzionale, riconducibili al deterioramento delle finiture, alla presenza di infiltrazioni dalla copertura piana sovrastante e alla non adeguatezza degli impianti esistenti rispetto alla nuova destinazione d'uso. Si rende pertanto necessario un intervento complessivo di riqualificazione edilizia e impiantistica, comprendente opere di demolizione e redistribuzione interna, rifacimento delle pavimentazioni e dei rivestimenti, manutenzione degli intonaci, adeguamento degli infissi, nonché la realizzazione e/o adeguamento degli impianti tecnologici (idrico-sanitari, elettrici, ventilazione, climatizzazione e smaltimento reflui).

Per il locale ubicato su via Appia dovrà essere, altresì, garantita la presenza di servizi igienici accessibili alle persone con disabilità, nonché una configurazione degli accessi e degli spazi tale da consentirne l'utilizzo in condizioni di sicurezza, tenuto conto delle specificità del contesto penitenziario e delle esigenze di controllo degli ingressi e delle uscite.

Il Progetto dovrà definire l'assetto planimetrico complessivo, il layout funzionale delle lavorazioni e le soluzioni tecniche adottate, verificando la piena compatibilità dell'intervento con i locali esistenti e assicurando il rispetto dei requisiti normativi, igienico-sanitari, impiantistici e di sicurezza, nonché la coerenza con le modalità operative proprie dell'organizzazione penitenziaria.

Il dimensionamento del nuovo laboratorio e la relativa distribuzione delle postazioni lavorative saranno determinati in funzione delle superfici minime per addetto, in stretta osservanza di quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08, Allegato IV.

Si allegano al presente documento, i layout indicativi dell'assetto funzionale previsto.

Tali elaborati assumono valore di indirizzo progettuale e costituiscono riferimento per lo sviluppo della progettazione richiesta, che dovrà definire in maniera compiuta l'assetto funzionale e distributivo degli ambienti, garantendo il rispetto dei requisiti normativi, prestazionali e di sicurezza, nonché la coerenza con le specifiche esigenze operative dell'Istituto.

C2) CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI E DESCRITTIVE DEGLI ELEMENTI PROGETTUALI

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo i requisiti prestazionali cui dovrà rispondere l'intervento, al fine di garantire l'idoneità dei locali allo svolgimento di attività di produzione alimentare, nonché la piena funzionalità ed efficienza del microbirrificio artigianale.

Gli ambienti dovranno essere progettati e realizzati nel rispetto della normativa vigente in materia igienico-sanitaria, con particolare riferimento ai requisiti previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004 e dalle disposizioni in materia di autocontrollo (HACCP), assicurando condizioni idonee sotto il profilo della pulizia, sanificazione e prevenzione delle contaminazioni.

In particolare, dovranno essere assicurati:

- utilizzo di materiali per pavimentazioni e rivestimenti caratterizzati da superfici lisce, impermeabili, lavabili e resistenti agli agenti chimici e all'usura, nonché idonei al contatto con ambienti destinati alla lavorazione di alimenti;
- adeguata organizzazione dei percorsi e delle aree funzionali, tale da consentire la separazione tra le diverse fasi del processo produttivo e prevenire contaminazioni crociate;
- realizzazione di impianti idrico-sanitari, elettrici e di ventilazione conformi alle norme vigenti e dimensionati in funzione delle esigenze produttive, garantendo un idoneo ricambio d'aria e la corretta gestione dei vapori derivanti dalle fasi di lavorazione;
- predisposizione di sistemi idonei per lo smaltimento delle acque reflue e dei residui di lavorazione, nel rispetto della normativa ambientale vigente;

- dotazione di spazi accessori per il personale (spogliatoi e servizi igienici), separati dalle aree di lavorazione e conformi ai requisiti previsti dal D.Lgs. 81/08;
- garanzia di adeguati livelli di illuminazione naturale e artificiale, nonché di sicurezza degli impianti e delle attrezzature.

Il progetto dovrà inoltre assicurare condizioni di durabilità, manutenibilità e sicurezza complessiva degli ambienti, tenuto conto delle specificità del contesto penitenziario e delle modalità di utilizzo degli spazi da parte della popolazione detenuta e del personale di servizio.

Le scelte progettuali dovranno essere sviluppate in coerenza con i Criteri Ambientali Minimi (CAM) applicabili, con esplicita individuazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali da recepire nelle successive fasi progettuali.

I requisiti sopra indicati costituiscono indirizzo progettuale minimo e dovranno essere sviluppati e dettagliati dal progettista nel rispetto della normativa vigente e delle specifiche condizioni dell'intervento.

C.2.1) OPERE CIVILI: RISANAMENTO DELLE MURATURE

In considerazione dello stato manutentivo dei locali e della presenza di fenomeni di umidità di risalita e infiltrazioni, gli interventi dovranno essere finalizzati al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, alla durabilità delle opere e alla piena idoneità degli ambienti alle lavorazioni alimentari.

A tal fine dovranno essere garantite le seguenti prestazioni:

- **Interventi sulle superfici esterne, con particolare riferimento agli elementi lapidei di facciata** (Pad. Giudiziario): eliminazione delle infiltrazioni provenienti dai livelli superiori mediante interventi di impermeabilizzazione e successivo ripristino delle finiture interne con materiali idonei agli ambienti destinati alla produzione alimentare;
- **Risanamento delle murature interne**: trattamento delle pareti interessate da umidità mediante l'impiego di intonaci deumidificanti macroporosi o soluzioni equivalenti, idonee a favorire la traspirazione e a prevenire fenomeni di degrado e contaminazione;
- **Finiture interne**: realizzazione di superfici continue, lisce, impermeabili e facilmente lavabili, anche mediante rivestimenti ceramici o materiali equivalenti, conformi ai requisiti igienico-sanitari previsti per ambienti destinati alla trasformazione alimentare.

C.2.1.1) OPERE CIVILI: ADEGUAMENTO DEL LOCALE DESTINATO A ESPOSIZIONE E VENDITA

Il progetto dovrà prevedere la rifunionalizzazione del locale ubicato in prossimità dell'ingresso dell'Istituto, con affaccio su via Appia, attualmente utilizzato come rimessa per autovetture di servizio, mediante interventi edilizi e impiantistici finalizzati alla sua destinazione a spazio per deposito dei prodotti finiti, esposizione e vendita senza consumazione. Gli interventi dovranno garantire:

- definizione di un assetto funzionale coerente con le nuove esigenze d'uso, attraverso eventuali opere di redistribuzione interna degli spazi;

- risanamento delle superfici interne ed esterne, con particolare riferimento alle criticità legate a fenomeni di infiltrazione dalla copertura, mediante interventi di impermeabilizzazione e ripristino delle finiture;
- adeguamento delle pavimentazioni e dei rivestimenti con materiali idonei sotto il profilo igienico-sanitario, facilmente pulibili e resistenti all'usura, installazione infissi adeguati all'uso commerciale;
- miglioramento delle condizioni di fruibilità e accessibilità del locale, in relazione alla funzione di apertura verso l'esterno.

Dovrà inoltre essere garantita la realizzazione di un servizio igienico conforme alla normativa vigente, accessibile alle persone con disabilità, nonché idoneo sotto il profilo igienico-sanitario.

Tutti gli interventi dovranno assicurare adeguati livelli di sicurezza, funzionalità e manutenibilità, tenuto conto della particolare ubicazione del locale in adiacenza alla struttura penitenziaria e delle conseguenti esigenze di controllo degli accessi.

C.2.2) SERRAMENTI E PRESTAZIONI DELL'INVOLUCRO (EFFICIENZA ENERGETICA)

Sugli elementi di chiusura esterni (infissi e serramenti) dovrà essere valutata, in sede di progettazione, la soluzione più idonea tra:

1. recupero e adeguamento degli infissi esistenti, ove compatibile con i requisiti prestazionali richiesti;
2. sostituzione degli elementi esistenti con nuovi serramenti in grado di garantire migliori prestazioni in termini di isolamento termico, acustico e tenuta all'aria.

In ogni caso, dovranno essere garantite:

- adeguata aerazione naturale degli ambienti;
- facilità di pulizia e manutenzione;
- compatibilità con le esigenze di sicurezza proprie del contesto penitenziario.

C.2.3) IMPIANTI

La progettazione impiantistica dovrà essere sviluppata in funzione delle specifiche esigenze del ciclo produttivo del microbirrificio artigianale, garantendo efficienza, sicurezza e manutenibilità.

Dovrà essere assicurata, ove tecnicamente possibile, l'integrazione e la compatibilità con l'impiantistica preesistente, verificandone preventivamente l'idoneità rispetto ai nuovi carichi e alle esigenze funzionali, nonché garantendo la continuità dei servizi all'interno dell'Istituto.

Le dorsali principali degli impianti potranno essere realizzate, ove possibile, anche a vista mediante canalizzazioni ispezionabili, al fine di:

- ridurre gli interventi invasivi sulle strutture esistenti;
- consentire una più agevole manutenzione e gestione.

C.2.3.1) CLIMATIZZAZIONE E VENTILAZIONE

Particolare rilevanza dovrà essere attribuita alla qualità dell'aria interna e alla gestione dei vapori derivanti dal processo produttivo.

Dovranno essere garantiti:

- adeguato ricambio d'aria naturale e/o meccanico;
- controllo delle condizioni termo-igrometriche;
- smaltimento dei vapori generati nelle fasi di bollitura e lavorazione.

A tal fine il progetto dovrà prevedere:

- impianti di climatizzazione (preferibilmente a pompa di calore) per il controllo delle condizioni ambientali;
- sistemi di ventilazione meccanica per i locali privi di aerazione naturale o caratterizzati da elevati carichi di umidità;
- eventuali sistemi di estrazione localizzata nelle aree produttive.

C.2.3.2) IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI

L'impianto elettrico dovrà essere dimensionato in funzione dei carichi derivanti dalle attrezzature del microbirrificio (impianto di produzione, pompe, sistemi di refrigerazione, imbottigliamento, ecc.).

Si dovrà prevedere:

- realizzazione e/o adeguamento del quadro elettrico generale;
- linee dedicate alle attrezzature con alimentazione trifase ove necessario;
- sistemi di distribuzione idonei a garantire sicurezza e continuità di esercizio;
- impianto di illuminazione con livelli adeguati alle lavorazioni, preferibilmente mediante sistemi a LED ad alta efficienza;
- illuminazione di emergenza lungo i percorsi e le vie di esodo;
- predisposizione di sistemi di misura dei consumi (contatori di sottolettura), al fine di consentire il monitoraggio energetico dell'attività.

Analoghi criteri prestazionali dovranno essere garantiti, ove applicabili, anche per il locale destinato a esposizione e vendita, con particolare riferimento all'illuminazione degli spazi, alla sicurezza degli impianti e alla gestione dei carichi elettrici connessi alle attività di supporto.

In relazione al contesto penitenziario, dovrà inoltre essere prevista la compatibilità con eventuali sistemi di:

- videosorveglianza;
- controllo accessi;
- sicurezza interna.

C3) NORMATIVA TECNICA DA APPLICARE

La progettazione dovrà essere sviluppata nel rispetto della normativa vigente applicabile, con particolare riferimento alla normativa in materia di:

- igiene e sicurezza alimentare (Regolamento (CE) n. 852/2004 e normativa HACCP);
- sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008);
- impianti (D.M. 37/2008 e normative tecniche UNI e CEI);
- prevenzione incendi;
- edilizia e urbanistica;
- accessibilità e superamento delle barriere architettoniche;
- sicurezza e funzionalità degli ambienti in contesto penitenziario.

I materiali e le soluzioni progettuali dovranno garantire requisiti di durabilità, manutenibilità, sicurezza e compatibilità con le specifiche condizioni d'uso degli ambienti destinati alla produzione alimentare.

Norme sui Contratti pubblici:	• decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36
Testo unico edilizia:	• decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 • legge 11 settembre 2020, n. 120
Norme dei beni culturali e del paesaggio:	• decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 • decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 • Piano paesaggistico degli ambiti ricadenti nella provincia di intervento
Norme prestazione energetica nell'edilizia:	• decreto legislativo n. 48/2020 (attuazione della direttiva UE 2018/844) • decreto legislativo n. 73/2020 (Attuazione della direttiva UE 2018/2002) • D.M. 28/10/2025 (prestazioni energetica degli edifici) • Si ricorda, comunque, che tutti i progetti immobiliari, anche di ristrutturazione, devono soddisfare i requisiti della Direttiva UE sulla prestazione energetica nell'edilizia, cioè la Direttiva (UE) n. 2024/1275
DNSH (“Do No Significant Harm” ossia non arrecare un danno significativo all’ambiente):	• Comunicazione della Commissione europea 2021/C 58/01 – “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio DNSH” • Circolare della Ragioneria generale dello Stato 13 ottobre 2022, n. 33 - Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH), (la Guida MEF)

Immunizzazione dagli effetti del clima per gli investimenti in infrastrutture:	• Linee guida su come attuare questa regola sono fornite dalla Comunicazione della Commissione europea “Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01 del 16 settembre 2021), disponibile al seguente link: Comunicazione della Commissione — Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021 2027 (la Guida CE).
CAM negli appalti pubblici:	• Decreto del Ministero della transizione ecologica 24 novembre 2025 (edilizia); • D.M. 23 giugno 2022 n. 254 (arredi interni) • Criteri ambientali minimi per l’affidamento del servizio di noleggio operativo e la fornitura di computer, monitor, tablet e smartphone nuovi e ricondizionati (CAM ICT), adottati con D.M. 11 marzo 2026 - pdf pubblicato in GU Serie Generale n.70 del 25 marzo 2026
Norme barriere architettoniche:	• decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 • decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 • la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), adottata dall’UE con la Decisione del Consiglio del 26 novembre 2009 che tutela e promuove i diritti umani e le libertà fondamentali delle persone con disabilità, garantendone la piena ed effettiva partecipazione alla vita sociale su base di uguaglianza con gli altri. La suddetta Convenzione ONU è stata ratificata, in Italia, con la Legge 3 marzo 2009, n. 18.
Norme in materia di impianti:	• D.M. 22 Gennaio 2008 n. 37 • D.M. 17 luglio 2025, n. 130
Norme in materia di sicurezza:	• decreto legislativo n. 81/2008 • decreto legislativo 19 febbraio 2019, n.17
Norme in materia igienico-sanitaria (produzione alimentare):	• Regolamento (CE) n. 852/2004 sull’igiene dei prodotti alimentari; normativa nazionale e regionale in materia di igiene degli alimenti (HACCP) e disposizioni delle Autorità competenti (ASL)

Per quanto non disciplinato dalle suddette fonti normative, si dovrà fare riferimento alla normativa tecnica degli Enti di normazione nazionali ed internazionali, prioritariamente dell’UNI e del Comitato Elettrotecnico Italiano. In particolare:

- a) CEI 64-8 “Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua”;
- b) CEI 64-16 “Protezione contro le interferenze elettromagnetiche” (EMI);
- c) serie CEI 81-10 “Protezione contro i fulmini”;
- d) CEI 306-2 “Guida per il cablaggio per telecomunicazioni elettroniche negli edifici residenziali”;
- e) CEI 306-6 “Tecnologia dell’informazione – Sistemi di cablaggio strutturato. Parte 1: Requisiti generali”;
- f) CEI 306-7 “Tecnologia dell’informazione – Installazione del cablaggio – Prove del cablaggio installato”;
- g) CEI 306-10 “Sistemi di cablaggio strutturato – Guida alla realizzazione e alle Norme tecniche”;
- h) Norma tecnica UNI EN 12464-1:2021 e ss.mm.ii. - Illuminazione dei Luoghi di Lavoro”;
- i) UNI EN 12056 - Progettazione e l'installazione dei sistemi di scarico per acque reflue;
- j) UNI 9182:2014 - Norme specifiche per il dimensionamento e la posa in opera delle reti idrauliche, inclusi sistemi di ricircolo e misure di prevenzione contro la Legionella.

L’elenco è riportato a titolo indicativo, restando onere del progettista il rispetto di tutta la normativa tecnica nazionale e regionale applicabile all’intervento anche in relazione a natura e specificità delle scelte progettuali. Nella progettazione dell’intervento avranno un ruolo fondamentale i Criteri Ambientali Minimi (CAM), di cui al DM Transizione Ecologica del 24 novembre 2025 e art. 57 del D.lgs. 36/2023 (cfr. paragrafo N).

Nella progettazione ed esecuzione dell’intervento dovranno essere rispettate le prescrizioni degli strumenti vigenti di pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica di diverso livello, nonché le leggi, regolamenti e norme tecniche in materia di appalti pubblici o comunque applicabili al caso di specie, compreso quanto dettato da norme e regolamenti di livello sovranazionale (ad es. norme UNI o CEI, ecc.), nazionale, regionale e locale e quanto prescritto dagli Enti territorialmente competenti.

Al fine di limitare l’impatto degli interventi sarà necessario prestare particolare attenzione a svolgere eventuali indagini preliminari, affinché la maggiore conoscenza dell’area possa garantire una minore spesa negli interventi

C4) MODALITÀ ORGANIZZATIVE DEL SERVIZIO DI PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI

Il servizio di progettazione e direzione lavori dovrà essere organizzato in modo da garantire lo sviluppo coordinato e completo di tutte le prestazioni richieste, in relazione alla natura e complessità dell’intervento, nonché il rispetto dei tempi e degli obiettivi prefissati.

Qualora il progettista non sia direttamente in possesso di tutte le competenze professionali richieste, dovrà garantire la copertura delle stesse mediante un'adeguata organizzazione del servizio, anche attraverso forme di collaborazione, raggruppamento temporaneo o altre modalità consentite dalla normativa vigente, ferma restando la responsabilità unitaria dell'affidatario.

A tal fine, il servizio dovrà essere strutturato mediante un gruppo di lavoro dotato delle competenze professionali necessarie allo svolgimento delle prestazioni richieste, che dovrà comprendere almeno:

- un professionista abilitato alla progettazione architettonica e/o impiantistica;
- il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, in possesso dei requisiti di cui al D.Lgs. 81/2008;
- figure tecniche specialistiche eventualmente necessarie in relazione alle specificità dell'intervento, con particolare riferimento agli aspetti impiantistici, igienico-sanitari e connessi alla produzione alimentare.

La composizione del gruppo di lavoro dovrà essere conforme alla normativa vigente in materia di servizi di ingegneria e architettura, con particolare riferimento ai requisiti previsti per la partecipazione alle procedure di affidamento, ivi inclusa, ove prevista, la presenza del giovane professionista.

Resta in capo all'affidatario la responsabilità della corretta individuazione delle professionalità necessarie e del coordinamento tra le diverse competenze coinvolte, al fine di garantire il rispetto della normativa vigente e il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.

Il servizio dovrà essere svolto garantendo continuità operativa per tutta la durata dell'incarico, salvo motivate sostituzioni, da sottoporre all'approvazione della Stazione Appaltante.

D) LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE E RELATIVI TEMPI DI SVOLGIMENTO

Ai sensi dell'**art. 41, comma 5-bis del D.lgs. 36/2023**, i contratti di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, ad eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria che prevedono il rinnovo o la sostituzione di parti strutturali delle opere o di impianti, possono essere affidati, nel rispetto delle procedure di scelta del contraente, sulla base del **progetto di fattibilità tecnico-economica** costituito dagli elaborati elencati nel successivo paragrafo, in conformità all'articolo 6, comma 8-bis dell'Allegato I.7.

Il progettista avrà a disposizione **45 giorni** naturali e consecutivi per la consegna al Committente della progettazione corredata da tutti i pareri favorevoli di legge. Sono esclusi da tale termine i tempi necessari agli Uffici competenti per l'esame della pratica e il rilascio dei relativi pareri di competenza.

E) ELABORATI GRAFICI E DESCRITTIVI DA REDIGERE

Ai sensi dell'**art. 41 del D.lgs. 36/2023**, i contratti di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, ad esclusione degli interventi di manutenzione straordinaria che prevedono il rinnovo o la sostituzione di parti strutturali delle opere o di impianti, possono essere affidati ai sensi dell'articolo 41, comma 5-bis, sulla base di un progetto di fattibilità tecnico-economica. Di seguito si riportano gli elaborati da redigere:

- a) Relazioni generali e tecniche;
- b) Elaborati grafici;
- c) Calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
- d) Computo metrico estimativo dell'opera (**relativo sia ai lavori che alle forniture**);
- e) Elenco dei prezzi unitari delle lavorazioni e forniture previste ed eventuale analisi;
- f) Quadro economico di progetto;
- g) Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera;
- h) Capitolato speciale d'appalto;
- i) Schema di Contratto;
- l) Piano di Sicurezza e di Coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza;
- m) Relazione tecnica ed elaborati di applicazione dei criteri minimi ambientali (CAM) di riferimento, di cui al codice, ove applicabili;
- n) Relazione sulla sostenibilità dell'opera (rispetto DNSH e immunizzazione degli effetti del clima);
- o) Piano di Manutenzione dell'opera.

L'esecuzione dei predetti lavori dovrà prescindere dall'avvenuta redazione e approvazione del progetto esecutivo. Per raggiungere tale scopo è indispensabile che gli elaborati del P.F.T.E. dovranno essere redatti con un livello di approfondimento tecnico tale che possa essere garantita la massima definizione di ogni dettaglio costruttivo, tecnico ed economico, al fine di costituire idonea base per l'indizione immediata della procedura di gara e successiva cantierabilità.

F) RACCOMANDAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, ANCHE IN RELAZIONE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA, TERRITORIALE E PAESAGGISTICA VIGENTE E ALLE VALUTAZIONI AMBIENTALI STRATEGICHE (VAS)

Il progettista dovrà garantire, attraverso la redazione del P.F.T.E., il conseguimento di tutti i pareri, nulla osta e autorizzazioni, con esito favorevole, necessari alla legittimazione e alla concreta cantierabilità dell'opera, ivi compresi i pareri di competenza delle autorità sanitarie. La prestazione si intende compiuta solo con il rilascio dei titoli abilitativi da parte di tutti gli Enti competenti coinvolti, pena l'incompletezza della fase progettuale.

G) ASPETTI ECONOMICI – I LIMITI ECONOMICI

Per la valutazione dei costi degli interventi da eseguire e la valutazione dell'importo di progetto, si è proceduto in forma parametrica valutando in una prima fase, analiticamente, le estensioni in superficie dell'intervento. Da tale analisi, e da un'analisi di mercato dei costi delle lavorazioni e dei materiali e forniture, si è dedotto il seguente quadro economico di progetto:

QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO	
FORNITURE	€ 40.000,00
LAVORI	€ 160.000,00
TOTALE LAVORI + FORNITURE	€ 200.000,00

H) INDICAZIONI IN ORDINE AL SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

In relazione alla tipologia e complessità dell'intervento, ai sensi dell'art. 13 del Codice, si farà ricorso all'appalto pubblico, mediante contratto a titolo oneroso, stipulato per iscritto con l'operatore economico, ed avente per oggetto l'affidamento del servizio di ingegneria e architettura relativo al Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, ex art. 41, comma 5 bis del D.lgs. 36/2023, al Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione e alla Direzione dei Lavori per gli interventi di *"Realizzazione di un microbirrificio"*.

In riferimento alla fase di esecuzione dei lavori il professionista dovrà svolgere le seguenti prestazioni:

- Direzione lavori, assistenza al collaudo, prove di accettazione;
- Coordinamento della sicurezza in esecuzione;

e dovrà redigere il Certificato di Regolare esecuzione dell'opera.

AFFIDAMENTO DEI SERVIZI TECNICI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA (SIA)

I) INDICAZIONE DELLA PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE SIA

Trattandosi di un servizio di ingegneria e architettura il cui valore, calcolato ai sensi del comma 4 dell'art. 14 del D.lgs. 36/2023 comprensivo di qualsiasi forma di eventuali opzioni o rinnovi del contratto esplicitamente stabiliti nei documenti di gara, risulta inferiore ad €. 140.000,00, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs. 36/2023, lo stesso può essere affidato mediante affidamento diretto, anche senza consultazione di più operatori economici, fermi restando il rispetto dei principi di cui all'art. 49 del D.lgs. 36/2023 e l'esigenza che siano scelti soggetti in possesso di pregresse e documentate esperienze idonee a quelle oggetto di affidamento, anche individuati tra coloro che risultano iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante, comunque nel rispetto del principio di rotazione. Pur non essendo obbligatoria, si potrà procedere comunque alla valutazione comparativa di più preventivi con invito rivolto a più operatori economici in modo da attestare la congruità del prezzo del servizio rispetto al valore di mercato.

L) INDICAZIONE DEL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE DEL SERVIZIO

Stante la natura dell'affidamento diretto, non trova applicazione la norma di cui all'art. 108 del D.lgs. 36/2023 relativa al criterio di aggiudicazione, né trovano applicazione le norme relative ai criteri di valutazione delle offerte nonché di nomina della commissione di gara, non essendo ravvisabile una

gara in senso proprio, la valutazione dei preventivi sarà svolta con riferimento all'importo dell'onorario (ribasso percentuale sull'importo parcella calcolato ai sensi del D.M. 17 giugno 2016 come modificato dall'allegato I.13 del D.lgs.36/2023) e ad altri aspetti qualitativi quali meri parametri a supporto della scelta discrezionale sottesa all'individuazione del miglior preventivo ed all'affidamento diretto, e non quali veri e propri criteri di aggiudicazione con relativi pesi, tipici di una procedura di gara competitiva.

M) TIPOLOGIA DI CONTRATTO DEL SERVIZIO

Il calcolo dei corrispettivi per lo svolgimento delle attività professionali svolte è stato redatto in base a quanto previsto dal D.M. 17 giugno 2016 come modificato dall'allegato I.13 del D.lgs.36/2023. Gli stessi verranno determinati in via definitiva a consuntivo, in base alle prestazioni professionali effettivamente eseguite al netto del ribasso offerto in sede di gara, sulla base dell'importo finale delle opere che risulterà dal progetto approvato, le quali dovranno in ogni caso rientrare nei limiti degli importi dei lavori indicati nel presente documento. Le spese sono calcolate in via forfettaria nella misura non superiore al 25% dell'onorario e soggette anch'esse al ribasso senza alcun limite percentuale prestabilito, indicato in fase di affidamento.

AFFIDAMENTO DEI LAVORI/FORNITURE

I) INDICAZIONE DELLA PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE DEI LAVORI/FORNITURE

L'affidamento avverrà attraverso la procedura negoziata senza pubblicazione del bando, art. 50, c.1, del D.lgs. 36/2023.

L) INDICAZIONE DEL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI/FORNITURE

Il criterio di aggiudicazione sarà quello del prezzo più basso qualora il contratto non rientri nelle fattispecie di cui all'art. 50, co.1, lett. a) e b).

M) TIPOLOGIA DI CONTRATTO INDIVIDUATA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Il contratto per l'esecuzione dei lavori/fornitura potrà essere stipulato a corpo o a misura, o in parte a corpo e in parte a misura. Per le prestazioni a corpo il prezzo offerto rimane fisso e non può variare in aumento o in diminuzione, secondo le qualità e la quantità effettiva dei lavori eseguiti. Per le prestazioni a misura il prezzo convenuto può variare, in aumento o in diminuzione, secondo la quantità effettiva dei lavori eseguiti. Per le prestazioni a misura il contratto fissa i prezzi invariabili per l'unità di misura.

N) SPECIFICHE TECNICHE CONTENUTE NEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM), ADOTTATI CON DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA DA APPLICARE ALLA PROGETTAZIONE

(D.lgs. 36/2023, Allegato I.7, art. 3, c. 1, l. n) - (art. 57, c. 2 del D.lgs. 36/2023)

I Criteri Ambientali Minimi (CAM), definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione (edizione 2023) e adottati con Decreto del Ministro, svolgono un ruolo fondamentale nel permettere alla stazione appaltante di ridurre gli impatti ambientali, nel caso dell'intervento in oggetto, considerato in un'ottica di ciclo di vita.

In Italia, l'efficacia dei CAM è stata assicurata grazie alle previsioni contenute nel Codice dei contratti. Infatti, l'articolo 57, comma 2 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, prevede l'obbligo di applicazione delle "specifiche tecniche" e delle "clausole contrattuali", contenute nei criteri ambientali minimi (CAM). Lo stesso comma prevede che si debba tener conto dei CAM anche per la definizione dei "criteri di aggiudicazione dell'appalto" di cui all'art. 108, commi 4 e 5, del Codice.

Questo obbligo garantisce che la politica nazionale in materia di appalti pubblici verdi sia incisiva non solo nell'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, ma nell'obiettivo di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili, "circolari" e nell'aumento del numero di occupati nei diversi settori delle filiere più sostenibili.

Oltre alla valorizzazione della qualità ambientale e al rispetto dei criteri sociali, l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi risponde anche all'esigenza della Pubblica amministrazione di razionalizzare i propri consumi, ottimizzando la spesa in un'ottica di medio-lungo periodo.

Il 12 febbraio 2026 è stato firmato il **decreto direttoriale** che stabilisce la programmazione delle attività volte alla definizione o aggiornamento dei criteri ambientali minimi per l'anno 2026.

L'obiettivo principale consiste nel fornire a tutti gli attori del processo edilizio le indicazioni guida volte a ridurre l'impatto ambientale. L'Aggiudicatario dovrà porre in essere tutte le azioni e le opere atte a garantire il rispetto dei requisiti ambientali minimi, del loro eventuale miglioramento e degli ulteriori impegni presi in sede contrattuale (ai sensi dell'art. 57, c. 2 del D.lgs. 36/2023), per quanto concerne la materia ambientale. In generale, i criteri di sostenibilità forniscono specifiche tecniche utili a garantire la conservazione degli habitat presenti nell'area di intervento, sviluppando l'interconnessione fisica con gli habitat esterni all'area di intervento, oltre che indicazioni utili ad incrementare l'efficienza energetica per la riduzione dei consumi di energia. Per l'intervento in oggetto, si porrà particolare attenzione alla definizione di soluzioni progettuali finalizzate ad una migliore qualità ambientale, all'utilizzo di materiali locali, eco-compatibili e riciclabili privilegiando, in un'ottica di economia circolare, materiali contenenti quanto più possibile "materie prime seconde", consistenti in scarti di produzione o di materie derivanti da processi di riciclo, che possono essere immesse di nuovo nel sistema economico quali nuove materie prime.

Si riportano di seguito, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, gli ambiti di applicazione dei criteri ambientali minimi (CAM), adottati con decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, in particolare:

- L'affidamento del servizio di progettazione e direzione lavori di interventi edilizi e opere di ingegneria civile, esecuzione di lavori, inclusi gli interventi di costruzione, ristrutturazione, manutenzione e adeguamento (ai sensi del DECRETO 24 novembre 2025);
- Fornitura, servizio di noleggio e servizio di estensione della vita utile di arredi per interni (approvato con DM 23 Giugno 2022 n. 254, GURI n. 184 del 8 dicembre 2022 – in vigore dal 6 dicembre 2022);
- Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di noleggio operativo e la fornitura di computer, monitor, tablet e smartphone nuovi e ricondizionati (CAM ICT), adottati con [D.M. 11 marzo 2026 - pdf](#) pubblicato in GU Serie Generale n.70 del 25 marzo 2026.

In relazione alla scelta dei requisiti minimi da adottare, l'aggiudicatario dovrà produrre una relazione tecnica che accompagnerà il P.F.T.E., comprensiva di elaborati tecnici, da cui complessivamente si desumano almeno le seguenti informazioni:

1. le tematiche di impatto ambientale e di eventuale riduzione dei consumi relative al progetto;
2. le modalità di selezione dei CAM da recepire nella successiva fase progettuale;
3. il confronto tra lo stato ante operam e post operam, allo scopo di determinare l'impatto degli interventi ipotizzati ed i risultati raggiungibili;
4. specifiche tecniche e clausole contrattuali.

Il rispetto dei CAM, oltre a essere obbligatorio per legge, consente di ottenere un edificio più sostenibile, durevole e confortevole. È importante documentare tutte le scelte progettuali e operative, motivando eventuali deroghe. Di seguito, a titolo esemplificativo, si riportano le indicazioni operative per la progettazione:

- Redigere relazioni tecniche di conformità ai CAM;
- Predisporre un piano di gestione ambientale per il cantiere con misure di contenimento impatti e gestione rifiuti;
- Favorire l'uso di fornitori e imprese certificate per materiali e gestione ambientale;
- Monitorare in corso d'opera il rispetto dei criteri con verifiche e report periodici;
- Per le forniture, garantire il rispetto dei criteri ambientali minimi e i diritti dei lavoratori, secondo indirizzi finalizzati a promuovere le forniture di materiali certificati da organismi verificatori accreditati di cui al regolamento di esecuzione (UE) 2018/2067 della Commissione, del 19/12/2018.

Trattandosi di appalto da affidarsi con il criterio del minor prezzo, non si applicano i punteggi premianti previsti dal Decreto.

N1) PRINCIPI TRASVERSALI

N1.1) IL PRINCIPIO DNSH

A partire dalla fase della progettazione, all'interno della relazione di sostenibilità dell'opera, il progettista dovrà garantire il rispetto degli obiettivi ambientali dell'UE, in particolare il principio di

non arrecare un danno significativo (**DNSH** – Do No Significant Harm) definito dall’art. 17 del Regolamento (UE) 18 giugno 2020 n. 2020/852 e richiamato dall’art.9 del regolamento (UE) n.2021/1060 come requisito da rispettare nei progetti finanziati con i fondi europei.

Il principio DNSH si basa sulla “Tassonomia per la finanza sostenibile”, adottata dalla Commissione Europea per promuovere gli investimenti in progetti verdi e sostenibili, in coerenza con la strategia dell’UE c.d. Green Deal (strategia dell’UE con l’obiettivo generale di trasformare l’Europa nel primo continente a impatto climatico zero entro il 2050). Il principio DNSH fa riferimento ai sei obiettivi ambientali dell’UE identificati dal Reg. (UE) n. 2020/852, che seguono:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici: un'attività sostenuta dal Bilancio dell’UE non deve portare a significative emissioni di gas serra (Greenhouse gases, GHG);
2. adattamento ai cambiamenti climatici: un'attività sostenuta dal Bilancio dell’UE non deve determinare un impatto negativo al clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
3. uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine: un'attività sostenuta dal Bilancio dell’UE non deve essere dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) o determinare il deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
4. transizione verso l’economia circolare: un'attività sostenuta dal Bilancio dell’UE non deve portare a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all’incremento significativo di rifiuti o al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
5. prevenzione e riduzione dell’inquinamento dell’aria, dell’acqua o del suolo: un'attività sostenuta dal Bilancio dell’UE non deve determinare un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
6. protezione e ripristino della biodiversità e della salute degli ecosistemi: un'attività sostenuta dal Bilancio dell’UE non deve essere dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l’Unione Europea.

A supporto delle Amministrazioni e dei progettisti, sono state emanate le seguenti guide:

- **Comunicazione della Commissione europea 2021/C 58/01** – “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio DNSH”: documento che fornisce indicazioni operative su come verificare che un intervento non arrechi un danno significativo ai sei obiettivi ambientali definiti dal Reg. (UE) 2020/852 (Tassonomia). La guida spiega come valutare gli impatti ambientali degli interventi finanziati dall’UE, individua criteri di controllo per ciascun obiettivo (clima, acqua, economia circolare, inquinamento, biodiversità) e supporta le Amministrazioni nella dimostrazione del rispetto del principio DNSH nella programmazione, progettazione e attuazione degli interventi.
- **Circolare della Ragioneria generale dello Stato 13 ottobre 2022, n. 33** - Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente

(cd. DNSH), (la Guida MEF). Tale Guida è stata predisposta per gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ma può servire come riferimento anche per analoghi interventi cofinanziati dal FESR. Questa Guida contiene Schede Tecniche relative alle diverse tipologie di intervento, le quali forniscono una sintesi della disciplina da rispettare, nonché checklist per ciascuna tipologia di intervento, le quali riepilogano i principali elementi di verifica richiesti nelle corrispondenti Schede Tecniche.

Tra gli strumenti utili all'integrazione delle esigenze di sostenibilità ambientale nelle procedure di affidamento, anche in attuazione del principio DNSH, rientrano i Criteri Ambientali Minimi (CAM), il cui rispetto è obbligatorio nei settori cui i diversi CAM si riferiscono. Tali criteri si inseriscono nel quadro del c.d. Green Public Procurement (GPP) ovvero degli acquisti verdi della Pubblica Amministrazione, ed il loro utilizzo è richiamato anche dal Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 36/2023, art. 57) che ne rafforza il ruolo nei processi di gara.

Il rispetto del principio DNSH si integra, inoltre, con i procedimenti autorizzativi ambientali previsti dalla normativa vigente, ove applicabili agli interventi finanziati, tra cui ad esempio: Valutazione di Impatto Ambientale (VIA); Valutazione Ambientale Strategica (VAS); Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA); Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Il rispetto del principio DNSH deve, cioè, essere considerato già nella fase di preparazione delle richieste di autorizzazioni, permessi, nulla osta previsti dalla disciplina nazionale. Una volta rilasciate le autorizzazioni, il professionista dovrà accertarsi che sia comprovata l'attuazione delle condizioni ambientali previste dalle autorizzazioni stesse. Tuttavia, non tutti i requisiti DNSH coincidono perfettamente con quelli previsti nelle autorizzazioni ambientali, quindi il professionista dovrà accertarsi di rispettare sia i requisiti richiesti in correlazione con le autorizzazioni ambientali, sia quelli previsti dalla citata Guida MEF, specifica per il principio DNSH.

Il rispetto del principio DNSH costituisce, quindi, un vincolo operativo nella definizione, attuazione e monitoraggio degli interventi finanziati dalla Politica di Coesione dell'UE

N1.2) L'IMMUNIZZAZIONE DAGLI EFFETTI DEL CLIMA

Le infrastrutture sostenute da fondi UE devono essere progettate e realizzate al fine di contribuire all'obiettivo dell'UE di promuovere un futuro a impatto climatico zero, nonché al fine di essere resistenti a futuri cambiamenti climatici. In merito, l'articolo 73, comma 2, lett. j, del Regolamento (UE) n. 2021/1060 impone ai Beneficiari di garantire l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni (c.d. Climate proofing) e questa è una condizione di ammissibilità della spesa per gli interventi di lavori. Tale "resa a prova di clima" delle infrastrutture è un processo che integra misure di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ad essi nello sviluppo di progetti infrastrutturali. Linee guida su come attuare questa regola sono fornite dalla Comunicazione della Commissione europea "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01 del 16 settembre 2021), disponibile al seguente link: [Comunicazione della Commissione — Orientamenti tecnici per](#)

infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (la Guida CE). Le “infrastrutture” soggette all’obbligo in esame sono in particolare: edifici (inclusa la ristrutturazione di edifici); infrastrutture basate sulla natura, quali tetti, pareti e spazi verdi e sistemi di drenaggio; infrastrutture idriche. Questi interventi devono essere sottoposti alla c.d. “verifica climatica” se la durata attesa delle infrastrutture è almeno di 5 anni.

Il progettista dovrà verificare i seguenti elementi:

- a. contributo dell’infrastruttura alla neutralità climatica, cioè all’obiettivo dell’UE di mitigazione dei cambiamenti climatici – l’infrastruttura deve contribuire all’obiettivo dell’UE di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra tramite interventi di decarbonizzazione, efficienza energetica, risparmio energetico e utilizzo di fonti di energia rinnovabili. Il progettista dovrà verificare se l’area trattamentale oggetto di intervento produca emissioni superiori a 20.000 tonnellate di CO₂ equivalenti/anno. La metodologia da impiegare è fornita nella Guida CE. Se la suddetta soglia è superata, è necessario passare alla fase 2 di analisi dettagliata (secondo la tabella 2 della Guida CE, non risulta necessario realizzare tale valutazione per progetti immobiliari, sempre se le relative emissioni non superano le 20.000 tonnellate di CO₂ equivalenti/anno). **Si ricorda, comunque, che tutti i progetti immobiliari, anche di ristrutturazione, devono soddisfare i requisiti della Direttiva UE sulla prestazione energetica nell’edilizia, cioè la Direttiva (UE) n. 2024/1275;**
- b. contributo dell’infrastruttura all’obiettivo dell’UE di adattamento ai cambiamenti climatici – l’infrastruttura deve essere progettata e attuata in modo da minimizzare la sua vulnerabilità ai rischi climatici.

Fase di Analisi dettagliata: se, a seguito della fase 1 di Screening risulti necessaria una analisi dettagliata, il progettista dovrà realizzare una “valutazione dell’impronta di carbonio” e/o una “valutazione dei rischi climatici” (a seconda di quale sia risultata necessaria a seguito della fase 1 sopra descritta) e cioè verifichi i seguenti elementi:

Analisi dettagliata - Fase 2 (mitigazione)

- Quantificare le emissioni di gas a effetto serra in un anno tipo di funzionamento utilizzando il metodo per il calcolo dell’impronta di carbonio. Confrontare il risultato con le soglie delle emissioni assolute e relative di gas a effetto serra (cfr. la Tabella 4). Se le emissioni di gas a effetto serra superano una delle soglie, effettuare l’analisi seguente:
- monetizzare le emissioni di gas a effetto serra utilizzando il costo ombra del carbonio (cfr. la Tabella 6) e integrare rigorosamente il principio di «efficienza energetica al primo posto» nella preparazione del progetto, nell’analisi delle opzioni e nell’analisi costi-benefici;
- verificare la compatibilità del progetto con un percorso credibile per il conseguimento degli obiettivi globali di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il 2030 e il 2050. In tale contesto, per le infrastrutture la cui durata va oltre il 2050, verificare la compatibilità del progetto con il funzionamento, la manutenzione e lo smantellamento finale in condizioni di neutralità climatica.

Analisi dettagliata - Fase 2 (adattamento)

- Effettuare la valutazione dei rischi climatici, comprese le analisi della probabilità e dell’impatto, coerentemente con i presenti orientamenti.
- Affrontare i rischi climatici significativi mediante l’individuazione, la valutazione, la pianificazione e l’attuazione di misure di adattamento pertinenti e adeguate.
- Valutare la portata e la necessità di un monitoraggio e di un seguito regolari, ad esempio delle ipotesi di base relative ai cambiamenti climatici futuri.
- Verificare la coerenza con le strategie e i piani di adattamento ai cambiamenti climatici dell’UE e, se del caso, nazionali, regionali e locali, nonché con altri documenti strategici e di pianificazione pertinenti.

O) INDIVIDUAZIONE DI LOTTI FUNZIONALI E/O DI LOTTI PRESTAZIONALI, ARTICOLATI IN STRUTTURE ANALITICHE DI PROGETTO

Gli interventi di “*realizzazione del microbirrificio*” e delle opere connesse, costituiranno un unico lotto.

P) INDIRIZZI GENERALI PER LA PROGETTAZIONE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE, GEOTECNICO E STRUTTURALE DELLE OPERE

L'intervento non prevede alcun monitoraggio ambientale, geotecnico e strutturale.

Q) SPECIFICHE TECNICHE PER L'UTILIZZO DI MATERIALI, ELEMENTI E COMPONENTI AI FINI:

1. del perseguimento dei requisiti di resistenza, durabilità, robustezza e resilienza delle opere;
2. della efficienza energetica e della sicurezza e funzionalità degli impianti.

Dovrà essere riposta particolare attenzione, unitamente ai Criteri Ambientali Minimi, nello scegliere i materiali e le relative modalità di posa e assemblamento. Dovrà essere garantito un elevato ciclo di vita ed una fase di disassemblaggio e riciclo efficace. Materiali e finiture dovranno presentare elevata resistenza agli agenti atmosferici ed essere accuratamente selezionati per presentare elevata durabilità. In considerazione della natura dell'attività da insediare, riconducibile alla produzione alimentare, i materiali, gli elementi costruttivi e le finiture dovranno essere attentamente valutati in relazione al rispetto della normativa igienico-sanitaria vigente, con particolare riferimento al Regolamento (CE) n. 852/2004 e alle disposizioni in materia di autocontrollo (HACCP), nonché ai pareri esprimibili dalle competenti Autorità.

Il progetto dovrà garantire robustezza, semplicità ed economicità manutentiva nonché la sicurezza e l'incolumità di fruitori e manutentori.

R) INDICAZIONE DI MASSIMA DEI TEMPI NECESSARI PER LE VARIE FASI DELL'INTERVENTO

Si riporta il cronoprogramma del progetto distinto nelle diverse fasi. La procedura di realizzazione dell'intervento ha inizio con l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria.

CRONOPROGRAMMA	n. mesi
Tipologia di Azione/Tempi	
Approvazione DIP	0,5
Pubblicazione affidamento SAI	1
Aggiudicazione SAI	3
Stipula del contratto SAI	1
Elaborazione P.F.T.E.	1,5*
Verifica e validazione P.F.T.E.	1
Pubblicazione trattativa lavori/forniture	3
Aggiudicazione lavori/forniture	3
Stipula Contratto lavori/forniture	2

Esecuzione lavori e forniture	6
Collaudo/Certificato di Regolare esecuzione	3

* Sono esclusi da tale termine i tempi necessari agli Uffici competenti per l'esame della pratica e il rilascio dei relativi pareri di competenza.

Pertanto, si prevede una durata complessiva, per ottenere il progetto completo in ogni sua parte, e riconsegnato alla collettività, pari a 25 mesi.

S) IMPORTO STIMATO DA PORRE A BASE DI GARA, CALCOLATO NEL RISPETTO DEL DECRETO DI CUI ALL'ARTICOLO 41, COMMA 13, DEL CODICE, PER LE PRESTAZIONI DA AFFIDARE

Nel seguito si riporta il quadro economico per la stima dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria, si fa riferimento a:

- **PER I LAVORI:** calcolo tabellare dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato dal Decreto Ministero della Giustizia del 17 giugno 2016 (ai sensi dell'art. 41 comma 15-Quater e dell'Allegato I.13 "Determinazione dei parametri per la progettazione" del D.lgs. 36/2023);
- **PER LE FORNITURE:** il calcolo dei corrispettivi secondo l'Allegato I.13 del D.lgs. 36/2023, art. 1, comma 2 "Per la determinazione delle ulteriori prestazioni professionali si applica il decreto ministeriale 17 giugno 2016". In particolare, l'art. 6 di detto decreto "Altre Attività", stabilisce che per "determinare i corrispettivi a base di gara per altre prestazioni si tiene conto dell'impegno del professionista e dell'importanza della prestazione, nonché del tempo impiegato, con riferimento ai seguenti valori":
 - Professionista incaricato euro/ora (da 50,00 a 75,00)

Pertanto, di seguito si riporta:

1. Tabella di calcolo degli onorari per le prestazioni relative, rispettivamente, alla progettazione di fattibilità tecnico economica, ex art. 41, c.5-bis del D.lgs. 36/2023, e alla esecuzione dei lavori compreso il coordinamento della sicurezza (in fase di progetto ed esecutiva):

CATEGORIE D'OPERA	ID. OPERE		Grado Complessità <<G>>	Costo Categorie (€) <<V>>	Parametro Base <<P>>
	Codice	Descrizione			
EDILIZIA	E.16	Sedi amministrative, giudiziarie, delle forze dell'ordine	1,20	160.000,00	11,286%

Costo complessivo dell'opera (somma opere che partecipano al calcolo): 160.000,00 €
Percentuale forfettaria spese: 25,00%

FASI PRESTAZIONALI PREVISTE

PROGETTAZIONE

b.1) PROGETTAZIONE DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA (PFTE)

b.III) PROGETTAZIONE ESECUTIVA

DIREZIONE DELL'ESECUZIONE

c.I) ESECUZIONE DEI LAVORI

SINGOLE PRESTAZIONI PREVISTE

Qui di seguito vengono riportate le Fasi prestazionali previste per ogni diversa Categoria d'Opera con la distinta analitica delle singole prestazioni e con i relativi Parametri <<Q>> di incidenza, desunti dalla tavola Z-2 allegata alla vigente normativa come modificato dal D. Lgs. 36/2023 considerando che si tratta di affidamento di sola esecuzione delle opere.

EDILIZIA - E.16		
PROGETTAZIONE DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA (PFTE)		
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>
Qbl.01 - Qb.II.01	Relazioni, planimetrie, elaborati grafici. - Relazioni generale e tecniche, Elaborati grafici, Calcolo delle strutture e degli impianti, eventuali Relazione sulla risoluzione delle interferenze e Relazione sulla gestione materie	0,3200
Qbl.02	Calcolo sommario spesa, quadro economico di progetto	0,0100
PROGETTAZIONE ESECUTIVA		
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>
QbIII.03	Computo metrico estimativo, Quadro economico, Elenco prezzi e eventuale analisi, Quadro dell'incidenza percentuale della quantità di manodopera	0,0400
QbIII.04	Schema di contratto, capitolato speciale d'appalto, cronoprogramma	0,0200
QbIII.05	Piano di manutenzione dell'opera	0,0200
QbIII.07	Piano di Sicurezza e Coordinamento	0,1000
ESECUZIONE DEI LAVORI		
Codice	Descrizione singole prestazioni	Par. <<Q>>
Qcl.01	Direzione lavori, assistenza al collaudo, prove di accettazione	0,3200
Qcl.11	Certificato di regolare esecuzione	0,0400
Qcl.12	Coordinamento della sicurezza in esecuzione	0,2500

DETERMINAZIONE CORRISPETTIVI

Importi espressi in Euro

PROGETTAZIONE DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA (PFTE)									
ID. Op.	CAT. D'OPERA	COSTI Singole Categorie	Param. Base	Gradi di Compl.	Prestazioni affidate	Parametri Prestazioni	Compensi <<CP>>	Spese ed Oneri accessori	Corrispettivi
		<<V>>	<<P>>	<<G>>		Qi	V*G*P*Q	S=CP*K	CP+S
E.16	EDILIZIA	160.000,00	0,11286	1,20	Qbl.01 - Qb.II.01	0,3200	6.934,12	K=25,00 % 1.733,53	8.667,65
E.16	EDILIZIA	160.000,00	0,11286	1,20	Qbl.02	0,0100	216,69	K=25,00 % 54,17	270,86
PROGETTAZIONE ESECUTIVA									
ID. Opere	CAT. D'OPERA	COSTI Singole Categorie	Param. Base	Gradi di Compl.	Prestazioni affidate	Parametri Prestazioni	Compensi <<CP>>	Spese ed Oneri accessori	Corrispettivi
		<<V>>	<<P>>	<<G>>		Qi	V*G*P*Q	S=CP*K	CP+S
E.16	EDILIZIA	160.000,00	0,11286	1,20	QbIII.03	0,0400	866,76	K=25,00 %	1.083,45

								216,69	
E. 16	EDILIZIA	160.000,00	0,11286	1,20	QbIII.04	0,0200	433,38	K=25,00 % 108,35	541,73
E. 16	EDILIZIA	160.000,00	0,11286	1,20	QbIII.05	0,0200	433,38	K=25,00 % 108,35	541,73
E. 16	EDILIZIA	160.000,00	0,11286	1,20	QbIII.07	0,1000	2.166,91	K=25,00 % 541,73	2.708,64
ESECUZIONE DEI LAVORI									
ID. Opere	CATEGORI E D'OPERA	COSTI Singole Categorie	Param. Base	Gradi di Compl.	Prestazioni affidate	Parametri Prestazioni	Compensi <<CP>>	Spese ed Oneri accessori	Corrispettivi
		<<V>>	<<P>>	<<G>>		Qi	V*G*P*Q	S=CP*K	CP+S
E. 16	EDILIZIA	160.000,00	0,11286	1,20	Qcl.01	0,3200	6.934,12	K=25,00 % 1.733,53	8.667,65
E. 16	EDILIZIA	160.000,00	0,11286	1,20	Qcl.11	0,0400	866,76	K=25,00 % 216,69	1.083,45
E. 16	EDILIZIA	160.000,00	0,11286	1,20	Qcl.12	0,2500	5.417,28	K=25,00 % 1.354,32	6.771,60

RIEPILOGO	
FASI PRESTAZIONALI	Corrispettivi
PROGETTAZIONE DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA (PFTE)	8.938,51 €
PROGETTAZIONE ESECUTIVA	4.875,55 €
ESECUZIONE DEI LAVORI	16.522,70 €
Corrispettivi professionali prestazioni normali comprensivi di spese (Tav. Z-2 e art. 5 del DM 17/ 06/2016)	30.336,76 €
di cui Spese	6.067,36 €

2. Il calcolo del corrispettivo relativo alle forniture (“stimate in € 40.000,00 ca”) in merito alla:

- progettazione: 30 h;
- direzione dell'esecuzione: 20 h;
- verifiche e collaudi: 20 h;

Il totale ore da attribuire alle prestazioni suddette è pari a 70 ore.

Il corrispettivo è pari a: 70 ore x 50 €/h = **3.500,00 €**

L'importo per lo svolgimento dei servizi a base di gara ammonta a:

TOTALE CORRISPETTIVI PROFESSIONALI È PARI A € 33.836,76 di cui SPESE E ONERI ACCESSORI € 6.067,36.

L'elenco delle prestazioni e dei relativi corrispettivi costituisce parte integrante della documentazione di gara ai fini della determinazione dell'importo a base di affidamento, in conformità

all'Allegato I.13 del D.Lgs. 36/2023. Sul punto si rinvia schema di determinazione dei corrispettivi allegato al presente documento.

Si precisa che i relativi corrispettivi (lavori e forniture) verranno determinati in via definitiva a consuntivo, in base alle prestazioni professionali effettivamente eseguite al netto del ribasso offerto in sede di gara, sulla base dell'importo finale delle opere che risulterà dal progetto approvato, le quali dovranno in ogni caso rientrare nei limiti degli importi dei lavori indicati nel presente documento.

Le spese sono calcolate in via forfettaria nella misura non superiore al 25% dell'onorario e soggette anch'esse al ribasso senza alcun limite percentuale prestabilito.

T) UTILIZZO DELLE ECONOMIE DERIVANTI DAI RIBASSI D'ASTA

Le economie derivanti da ribassi d'asta potranno essere utilizzate nelle modalità consentite dalle normative vigenti purché non venga superato l'importo del finanziamento complessivamente autorizzato.

U) PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Si ritiene che, data la complessità delle opere, ci sarà con ogni probabilità la presenza, anche non contemporanea, di più imprese esecutrici, per cui risulta necessario redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento, in armonia a quanto stabilito dall'art. 90, comma 3 e dall'art. 99 del D.lgs. 81/08.

Le opere oggetto del presente Documento di Indirizzo alla Progettazione ricadono nel campo di applicazione del D.lgs. 81/08, pertanto, saranno gestite nel rispetto dei principi di coordinamento prescritti dal medesimo decreto. Il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), redatto secondo il D.lgs. 81/2008 "Testo unico per la sicurezza" dovrà contenere le informazioni riportate di seguito, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- spiegazione della struttura formale del documento e indicazioni sulla compatibilità e integrazione con gli altri documenti di progetto/appalto;
- dati di riferimento e previsioni di cantiere: riguardano i riferimenti soggettivi e oggettivi che qualificano il cantiere anche in ordine alla trasmissione della notifica preliminare (indirizzo di cantiere, importo/durata/entità di lavoro, numero di lavoratori/imprese, tecnici incaricati delle varie fasi di lavoro, RUP, ecc.);
- descrizione del luogo e del tipo di intervento progettuale.

Il PSC valuterà preliminarmente tutte le situazioni di rischio riassumibili nelle seguenti categorie:

- rischi propri connessi alle lavorazioni da prevedere e all'interferenza tra i diversi operatori in cantiere;
- rischi derivanti da interferenze con altre attività all'interno dell'edificio;
- rischi derivanti da interferenze con la pubblica via ed il traffico pedonale e veicolare;
- rischi derivanti da scavi e/o demolizioni; devono essere evidenziate le misure di prevenzione, protezione e di gestione dei rifiuti, dal luogo di raccolta fino a quello di smaltimento.

Dovranno essere indicate le misure di organizzazione del cantiere, quali a titolo di esempio:

- recinzioni e accessi;

- impianti di cantiere e distribuzione;
- servizi di assistenza, igienici e logistici;
- previsione di attrezzature, impianti di produzione e servizio in uso promiscuo e disposizioni di utilizzo da parte di più soggetti;
- caratteristiche minime e documentazione di attrezzature, macchine, impianti di produzione e servizio;
- caratteristiche minime e documentazione di apprestamenti di sicurezza collettivi e DPI;
- promiscuità di transiti tra mezzi di cantiere e lavoratori;
- regole di ospitalità tecnica e gestionale dei fornitori;
- segnaletica di cantiere e informativa;
- riferimenti per le emergenze e la custodia/guardia/pronto intervento a cantiere inattivo.

Si allegheranno, inoltre, gli elaborati grafici esplicativi.

Dovranno essere individuati gli spazi esterni nell'atrio e/o su strada necessari al carico e scarico merci, attraverso procedura di Occupazione di Suolo Pubblico (se necessari); dovrà essere individuata una deviazione dei percorsi pedonali pubblici per evitare interferenze con le lavorazioni di carico e scarico. Si dovranno definire le aree di lavoro, la tipologia di interventi, le tecnologie adottate: tutti questi aspetti saranno valutati per la pianificazione del lavoro in fasi e l'individuazione dei rischi di lavorazione. Si svilupperanno gli aspetti che caratterizzano "situazioni particolari", ovvero aspetti che per singolarità o particolare importanza tecnica, tecnologica operativa, organizzativa, caratterizzano le funzioni di sicurezza in cantiere. Si dovranno dare indicazioni sull'eventuale utilizzo e la gestione dei prodotti chimici, agenti cancerogeni, nonché sulla sorveglianza sanitaria, la gestione del primo soccorso, delle emergenze e dell'evacuazione. La stima dei costi per la sicurezza che si identifica nei costi per l'attuazione delle misure previste dal PSC dovrà essere conforme ai contenuti dell'art. 4 e successivi dell'Allegato XV del D.lgs. 81/08.

Sarà necessaria la redazione del Diagramma di Gantt al fine di assicurare una corretta organizzazione e pianificazione dell'attività di cantiere. Ciò consentirà di valutare la consequenzialità delle lavorazioni e l'eventuale presenza di lavorazioni interferenti. La valutazione dei rischi derivanti da lavorazioni interferenti, però, dovrà essere approfondita in sede di redazione del PSC al fine di individuare misure preventive e protettive.

Per gli aspetti sopra esposti si segnala che, inevitabilmente, parte delle lavorazioni avverrà anche in interferenza con il personale della Polizia Penitenziaria in servizio e soprattutto con la popolazione detenuta e che, pertanto, occorrerà un coordinamento puntuale delle misure più opportune onde evitare e/o mitigare predette interferenze, da aggiornare costantemente anche in funzione delle varie attività operative. Si specifica che l'affidatario è, altresì, responsabile dell'organizzazione della sicurezza (documentazione, riunioni di coordinamento e quant'altro necessario) anche per quanto attiene alla fase di rilievi ed eventuali indagini per la progettazione.

V) PER LE FORNITURE, I CRITERI DI APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI IDONEI A GARANTIRE IL RISPETTO DEI CAM

Per tale aspetto si rimanda ai paragrafi C3 ed N del presente elaborato.

Allegati al presente D.I.P.:

- Parcelle Professionali poste a base di gara
- Ipotesi di layout architettonico